

La struttura della città

Quasi tutte le città fondate dai Romani avevano uno schema ben preciso, utilizzato costantemente nella costruzione degli accampamenti romani.

Anche Verona fu progettata con la caratteristica forma a scacchiera: le strade si incrociavano ad angolo retto così da suddividere l'area urbana in tanti isolati, dalla parola latina "insula", di pianta quasi quadrata. Ancora oggi, se guardiamo una fotografia presa dall'aereo o una pianta topografica del centro storico di Verona possiamo vedere chiaramente una fitta rete di strade che si tagliano ad angolo retto, sistema questo che si chiama reticolo ortogonale viario.

Per costruire la città vennero tracciate le due arterie principali, il decumano massimo e il cardine massimo; nel punto di incrocio tra il cardo e il decumano si apriva la piazza del Foro, centro economico, civile e religioso della vita cittadina, corrispondente all'odierna piazza delle Erbe. In conformità con le due strade principali furono tracciate altre vie: sette decumani e altrettanti cardini minori.

Sotto le strade era stato costruito l'impianto delle fognature (cloache) i cui condotti, fabbricati in mattoni, grazie ad una leggera pendenza verso il fiume, portavano le acque di scarico a scorrere e riversarsi in vari punti dell'Adige.

Il colle di San Pietro rappresentò senza dubbio un punto di orientamento obbligato per gli urbanisti romani che tracciarono il piano della fondazione di Verona: là infatti era sorto il primo nucleo urbanistico romano. Così il "Decumano massimo" venne orientato proseguendo lungo la via Postumia in direzione sud-ovest e nord-est e venne costruito un nuovo ponte, il ponte Postumio, per attraversare il fiume.

La città venne difesa da una cinta in mattoni che raggiungeva l'altezza di circa tredici metri ed era rinforzata da torri a pianta quadrangolare.

L'ACCAMPAMENTO ROMANO

L'accampamento militare era di pianta rettangolare o quadrata con lati lunghi circa 500 m., circondata da un **fossato** profondo circa 2 metri e da un **terrapieno** sormontato da una **palizzata**, tagliata da due strade perpendicolari, il decumano, (da ovest verso est) e il cardo da nord verso sud, al cui incrocio vi era il pretorium, la tenda del comando. In corrispondenza delle due vie erano costruite delle porte, in alcuni casi protette da torri di guardia.

Il terreno per l'accampamento veniva scelto possibilmente nei pressi di un fiume e si faceva in modo che ogni campo disponesse di bagni, magazzini, stalle, spazi aperti per parate e addestramenti; fuori dal campo si potevano costruire anche anfiteatri. Le tende erano in genere per otto militari; ovviamente per ufficiali e sottoufficiali erano previsti alloggi più ampi.

All'esterno i fossati erano difesi da pali acuminati conficcati verso l'alto e inclinati in avanti.

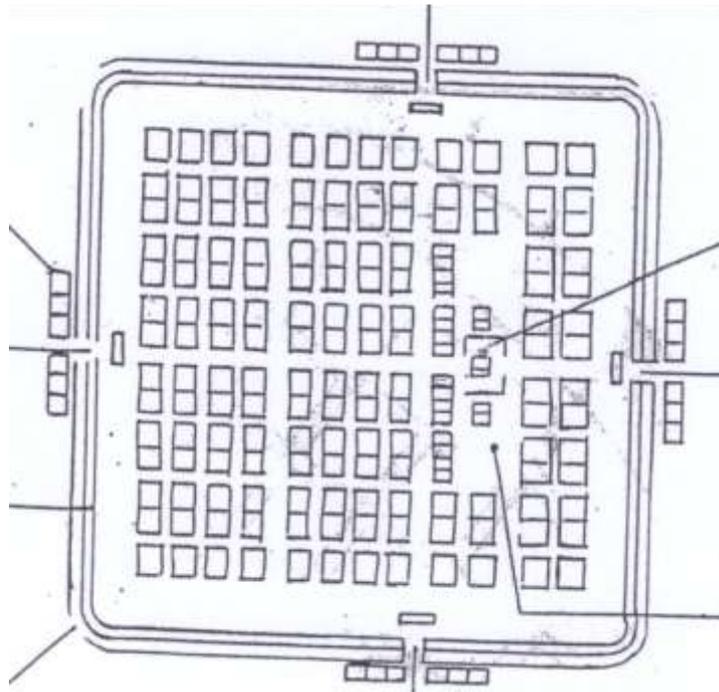
Quando l'accampamento era fisso, le tende venivano sostituite da case in muratura e il terrapieno da mura robuste.

Il soldato passava in questi accampamenti anche fino a 28 anni della propria vita.

Poiché una legione contava circa seimila uomini, questi campi facilmente si trasformavano in piccole città, attorno alle quali si creava una vita collaterale, fatta di mercanti e artigiani.

Proprio da questi insediamenti nacquero importanti città come Torino, Verona, ma anche Chester, York in Inghilterra.

- 1) Cerca il significato delle parole evidenziate in grassetto nel testo.
- 2) Individua nella pianta dell'accampamento romano il **FOSSATO**, **LA PALIZZATA**, **IL DECUMANO**, **IL CARDO**, **LA TENDA DEL COMANDO**, **LE QUATTRO PORTE**.



3) Rispondi alle domande

Su quale tipo di terreno si preparava l'accampamento?

Come si chiamavano le due strade tracciate a croce?

Che cosa veniva posto all'incrocio delle due strade?

Perché veniva costruita una palizzata intorno al campo?

Perché intorno al campo veniva fatto anche un fossato?

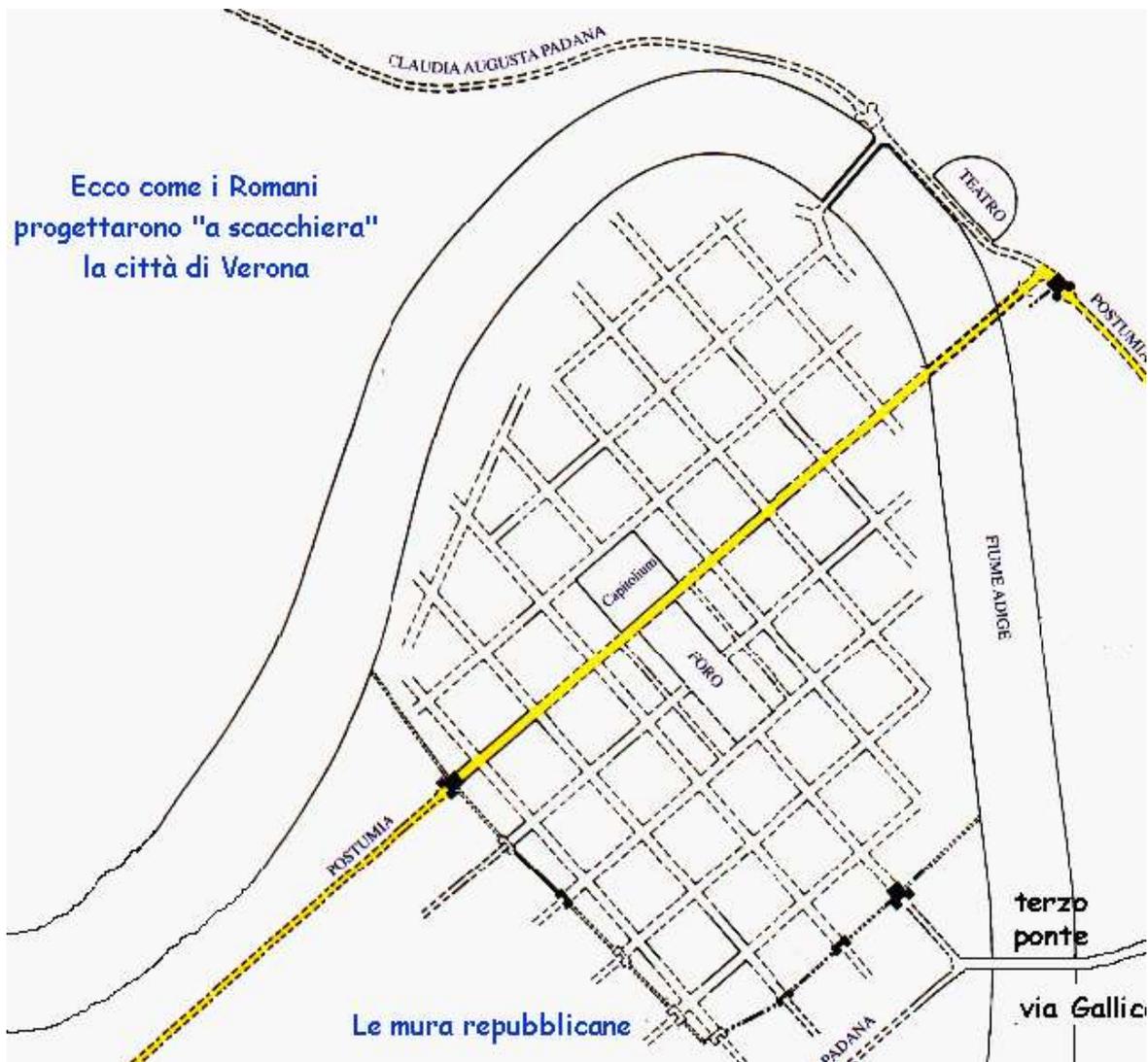
Ecco come i Romani progettaron a scacchiera la città di Verona

Il disegno presenta la pianta della città romana.

Colora in giallo la via Postumia, che all'interno della città veniva a coincidere con il **Decumano massimo** ed attraversava il fiume sul nuovo ponte, il ponte Postumio.

Colora in verde il **Cardo massimo**, in azzurro il **Foro** che si trovava all'incrocio delle due strade principali ed era il centro della vita politica, sociale ed economica della città e in grigio gli **isolati**.

Colora in marrone **le mura** che chiudevano la città lungo i due lati che non erano protetti dal fiume (sud-est e sud-ovest). In corrispondenza delle due strade principali si aprivano le porte della città. Segnale con una croce.



Leggi il testo iniziale, confronta la pianta dell'accampamento con la pianta della città di Verona e completa lo schema.

	ACCAMPAMENTO	CITTA' DI VERONA
Dove veniva costruito?		
Quali erano le due strade principali? Che direzione avevano?		
Cosa si trovava all'incrocio delle strade?		
Con quale criterio venivano costruite le altre strade?		
Quale forma assumeva la pianta dell'accampamento - città?		
Come veniva difeso?		

SINTESI FINALE

Alla fine del percorso è stato rielaborato individualmente un testo finale recuperando tutte le informazioni e collegando i punti chiave sviluppati:

1. LA STRUTTURA DELL'ACCAMPAMENTO
2. LA STRUTTURA DELLA CITTA
3. L'ANTICO TRACCIATO NELLE RETE VIARIA DI VERONA

Bibliografia:

Diario Banca Popolare di Verona 1982/1983, *Verona Romana*

Enzo Stanghellini e Gianni Ainardi, *Verona nei secoli*, 1992 Espro di E. Stanghellini

I segni della Verona Romana, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno – Verona
1986

Mario Amulfi , *Storia 3*, Il Capitello 1993